

AIDS: bando di ricerca per il biennio 2009-2010

03 agosto 2009

Regione Siciliana
Assessorato per la Sanità
Dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico

AIDS: bando di ricerca per il biennio 2009-2010

Con riferimento al Programma di cui all'oggetto, si porta a conoscenza che è stato pubblicato, in data 8 luglio u.s., un invito alla presentazione di progetti di ricerca sul sito del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, all'indirizzo <http://www.ministerosalute.it/dettaglio/dettaglioNews.jsp?id=1111>

Nell'ambito del Programma di Ricerca 2009-2010, il [Bando relativo alla Ricerca AIDS](#) destina ai progetti risorse pari a 9,8 milioni di euro.

La gestione amministrativa dei fondi è di esclusiva competenza dell'ISS che seguirà le sue normali procedure e regolamenti; i criteri, il contenuto del bando e la successiva selezione dei progetti sono di competenza del Ministero del lavoro, salute e delle politiche sociali. Alla gestione amministrativa del programma vengono riservate risorse per 400 mila euro in due tranche da 200 mila euro per anno.

Ogni singolo progetto sarà finanziato per una cifra non inferiore a 50.000 ? e non superiore a 300.000 ?.

Sono ammesse al finanziamento tutte le strutture del SSN comprese le Università e i Centri di Ricerca pubblici e privati.

I progetti, redatti esclusivamente in lingua inglese, devono essere trasmessi entro le ore 20.00 del giorno 30 settembre 2009.

Nell'ambito del programma di ricerca sono state individuate 4 macroaree:

- * epidemiologia;
- * etiologia, patogenesi e sviluppo di vaccini;
- * clinica e terapia;

* infezioni opportunistiche (I.O.), tumori HIV-correlati, coinfezioni.

I temi di ricerca ed i relativi progetti, per essere finanziabili con i fondi del Ministero della Salute, debbono caratterizzarsi per la potenziale capacità di ricaduta positiva per la collettività e per la popolazione dei soggetti HIV+.

Il programma, ispirandosi alle indicazioni del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, assume in particolare come propri criteri-guida:

* il consolidamento e lo sviluppo di reti collaborative tra istituzioni e/o enti con comprovata esperienza assistenziale, produzione di ricerca biomedica traslazionale nel settore disciplinare e collegamento trasversale con tutti gli esperti delle discipline complementari indispensabili per la cura integrata del malato e non solo della malattia;

* l'organizzazione delle reti attraverso il diretto coinvolgimento e accreditamento di centri a diverso livello di riferimento, dotati di effettiva capacità operativa, tecnologica e professionale nelle discipline essenziali.

Lo scopo che si vuole perseguire è quello di creare strutture funzionali collaborative che si occupino di ricerca, diagnosi, cura e riabilitazione nell'ambito dell'AIDS.

Tale rete funzionale deve garantire inoltre la massima efficienza possibile in termini di economicità di gestione e di tempi di risposta al cittadino bisognoso oltre che assicurare un appoggio alle famiglie.

La ricerca italiana sull'AIDS, finanziata pressoché esclusivamente tramite la legge 135/90, si è già distinta in ambito internazionale ed ha meritato prestigiosi riconoscimenti. Sono stati apprezzati sia i risultati ottenuti sia le modalità di gestione dei fondi affidati all'ISS con il supporto della comunità scientifica.

I fondi per la ricerca hanno pure facilitato la formazione professionale di Ricercatori e l'allestimento di Laboratori dedicati e tuttora efficacemente operativi.

Scopo dei finanziamenti per la ricerca è quindi anche quello di garantire continuità alle attività dei Ricercatori affermati e da anni impegnati nella ricerca sull'AIDS.

La selezione dei progetti si baserà su dati misurabili: le modalità e i punteggi adottati per la selezione sono riportati in dettaglio nel Bando.

Si invita, altresì, ad informare lo scrivente Dipartimento, all'indirizzo di posta elettronica ricerca@doesicilia.it circa i progetti inviati al Ministero, al fine di incrementare la banca dati sulla ricerca sanitaria del Dipartimento.

Il Dirigente Generale
(Dott.ssa Maria Antonietta Bullara)